

La "chiavetta"

Articolo a cura dell'Assessorato all'Ambiente

Di "chiavi" nella ordinarietà delle nostre giornate ne usiamo molte e di varie forme e misure e materiali. Per aprire e chiudere la nostra casa, per accendere la macchina, per entrare nell'ambiente di lavoro e anche per conferire i nostri rifiuti organici o indifferenziati nelle calotte dei cassonetti marroni o grigi oppure per accedere al Centro di Raccolta Comunale di via Moretto (aperto tutte le mattine da lunedì a sabato, dalle ore 7 alle 12 e i pomeriggi di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 13,30 alle 17,30). Il dispositivo elettronico necessario per aprire le calotte viene chiamato infatti usualmente anche "chiavetta dei rifiuti".

Quella piccola chiavetta verde consente in esclusiva ad ogni cittadino di Lumezzane di usufruire a pieno del servizio di nettezza urbana. La chiavetta sblocca la calotta e ci permette di inserire i rifiuti che solo noi, appartenenti a questa comunità, abbiamo prodotto.

Possiamo usarla quante volte vogliamo, in qualsiasi ora del giorno o della notte, perché i cassonetti restano sempre pronti all'uso. Può succedere un disservizio perché, come spesso capita, è stato inserito un sacco troppo ingombrante che si è impigliato nel meccanismo di chiusura e ne ha causato un blocco preventivo (la vite si spezza), mirato a evitare la rottura dell'intero congegno. Per questo noi cittadini possiamo contribuire attivamente a far sì che le indisponibilità delle calotte, dovute all'utilizzo di sacchi di dimensioni eccessive, via via si azzerino. E' sufficiente che, se necessario, suddividiamo i rifiuti prodotti in più sacchetti di minori dimensioni, della capacità massima di 18 litri.

La tariffa dei rifiuti non dipende infatti dalle volte in cui usiamo la chiavetta, ma semmai, in parte, dalla percentuale di raccolta differenziata effettuata dall'intera comunità. Più differenziamo, meno paghiamo, ma **paghiamo la stessa somma sia che usiamo la chiavetta 10 volte, sia che la usiamo 1.000 volte**. Per questo è ingiustificato il comportamento di chi abbandona i sacchi fuori dal cassonetto o inserisce i sacchi neri indifferenziati nei cestini portarifiuti collocati nei parchi, anzi questa condotta, sanzionabile, reca un danno alla comunità perché rende indisponibili velocemente i contenitori per i piccoli rifiuti per cui sono adibiti e costringe gli operatori addetti alla pulizia dei parchi a svuotare in continuazione i cestini, privandoli di tempo per dedicarsi ad altre aree.

Se prestiamo attenzione a differenziare tutto il possibile e, in particolare, a non introdurre i resti alimentari nel sacchetto indifferenziato ma li mettiamo nel contenitore sottolavello dell'umido per conferirli tramite la chiavetta nel cassonetto marrone (FORSU) all'interno di un sacchetto biodegradabile o di carta, possiamo, ciascuno con un piccolo contributo, raggiungere ulteriori traguardi nel miglioramento della gestione dei rifiuti e degli spazi urbani.

Ricordiamo che tutte le informative dall'Assessorato all'Ambiente sono consultabili sul sito del Comune, accedendo direttamente dalla home page alla sezione dedicata. Ulteriori informazioni sulla raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e sullo spazzamento e lavaggio delle strade sono poi raggiungibili nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito o nelle pagine relative ai servizi tecnici e territoriali.

